

Centrale Termoelettrica Vado Ligure  
Via Diaz, 128 - 17047 Valleggia di Quiliano (SV) - Italia  
Tel. +39 019 77.54.111 - fax +39 019 77.54.785

RACCOMANDATA A/R

Spett. le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare

DVA – DIV. IV – RISCHIO RILEVANTE E AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

Alla c.a. Dott. Giuseppe Lo Presti



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambienta

E.prot DVA – 2013 – 0006984 del 21/03/2013

Vado Ligure, 14/03/2013

Prot. n. 1401

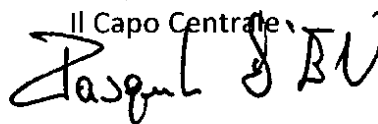
**OGGETTO:** Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale termoelettrica Vado Ligure della società Tirreno Power S.p.A., ubicata nei comuni di Vado Ligure e Quiliano (SV), rilasciata con Decreto n. 0000227 del 14/12/2012.

Comunicazione modifica non sostanziale in merito all'utilizzo di OCD.

Con riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore propone la modifica descritta nella nota allegata.

In merito all'attività istruttoria necessaria, relativa al comma 5 dell'art.2 del D.M. 24/04/2008, si allega la quietanza del versamento della tariffa richiesta.



Pasquale D'Elia  
Il Capo Centrale  


All. : c.s.

CVB/CNP



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
**Decreto prot. DEC-MIN-0000227 del 14.12.12**  
**Proposta di modifica**

**Centrale Termoelettrica Vado Ligure**

DGL/MTS

 **Tirreno Power**

at

## 1. PREMESSA

In data 14 dicembre 2012 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato a Tirreno Power l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale termoelettrica Vado Ligure con il Decreto prot. DEC-MIN-0000227, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 4 del 05.01.2013.

Tra le prescrizioni impartite per l'esercizio della Centrale nel Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato all'Autorizzazione, nella sezione Combustibili e Materie prime a pag. 178 del PIC viene disposto che:

*“le sezioni VL3 e VL4 devono essere alimentate esclusivamente a carbone (con contenuto di zolfo < 1%) e olio combustibile denso (con contenuto di zolfo < 0,3%), salvo la fase di avviamento, nella quale è consentito, fino al raggiungimento del minimo tecnico, l'uso del gasolio (con contenuto di zolfo < 0,1%)”*

A fronte di tale prescrizione viene prodotta la presente istanza di modifica dell'Autorizzazione.

## 2. INQUADRAMENTO IMPIANTISTICO

Prima di entrare nel merito dell'istanza di modifica dell'Autorizzazione, si ritiene opportuno richiamare le fasi del ciclo produttivo in cui, a fronte dell'attuale Decreto AIA, è previsto l'utilizzo dell'Olio Combustibile Denso (di seguito OCD).

A tale riguardo, a pag. 16 del PIC è riportato:

L'utilizzo di OCD o di carbone, per l'alimentazione dei generatori di vapore delle unità VL3 e VL4, è attualmente autorizzato per il 100% del carico per ambedue i combustibili. La combustione a carbone viene privilegiata per motivi di natura economico-commerciale. La combustione ad OCD è altresì necessaria nelle fasi di avviamento o, durante l'esercizio a carbone, per sopperire all'avaria di uno o più mulini. Questa condizione richiede l'inserimento dei relativi gruppi logici a OCD<sup>2</sup>.

In linea con quanto sopra, i Gruppi VL3 e VL4 della Centrale sono attualmente autorizzati ad essere eserciti in due distinte modalità di marcia, “marcia a Carbone” e “marcia ad Olio Combustibile Denso”, con previsione del raggiungimento del 100% del carico con entrambi i combustibili. In merito ai valori limiti emissivi (VLE), nella sezione prescrittiva del PIC i VLE per la marcia a carbone sono riportati nella tabella di pag. 181:

Sigla camino	Coordinate geografiche	Portata capacità produttiva (Nm <sup>3</sup> /h)	% O <sub>2</sub>	Inquinanti emessi	Conc. anno 2010 (mg/Nm <sup>3</sup> )	Prestazioni MTD (mg/Nm <sup>3</sup> )	Conc. limite da DLgs 152/06 per impianti esistenti (mg/Nm <sup>3</sup> )	Limite AIA (mg/Nm <sup>3</sup> )
E2 (carbone) (comune alle due sezioni VL3 e VL4)	4902566.01 Nord 1454605.17 Est	2.662.200	6	NO <sub>x</sub>	181	90 - 200 (2)	200 (lettera A, sezione 4, parte II dell'Allegato II alla parte V)	200 (1)
				CO	83	30 - 50 (2)	250 (sezione 7, parte II dell'Allegato II alla parte V)	250 (1)
				SO <sub>2</sub>	336	20 - 200 (2)	400 (lettera A, sezione 1, parte II dell'Allegato II alla parte V)	390 (1)
				polveri	8	5 - 20 (2)	50 (lettera A, sezione 5, parte II dell'Allegato II alla parte V)	50 (1) 20 (media oraria) dal 1/1/2013
				NH <sub>3</sub>	VL3 0,47 VL4 <MDL	< 5 (2)	100 (3) (sezione 7, parte II dell'Allegato II alla parte V)	< 5 (2)

mentre i VLE per la marcia ad olio combustibile denso sono riportati nella tabella di pagina 182:

Sigla camino	Coordinate geografiche	Portata capacità produttiva (Nm <sup>3</sup> /h)	% O <sub>2</sub>	Inquinanti emessi	Conc. anno 2010 (mg/Nm <sup>3</sup> )	Prestazioni MTD (mg/Nm <sup>3</sup> )	Conc. limite da DLgs 152/06 per impianti esistenti (mg/Nm <sup>3</sup> )	Limite AIA (mg/Nm <sup>3</sup> )
E2 (OCD) (comune alle due sezioni VL3 e VL4)	4902566.01 Nord 1454605.17 Est	1.646.400	3	NO <sub>x</sub>	n.d.	50 - 150 (2)	200 (lettera A, sezione 4, parte II dell'Allegato II alla parte V)	200 (1)
				CO	n.d.	30 - 50 (2)	250 (sezione 7, parte II dell'Allegato II alla parte V)	250 (1)
				SO <sub>2</sub>	n.d.	50 - 200 (2)	400 (lettera A, sezione 2, parte II dell'Allegato II alla parte V)	390 (1)
				polveri	n.d.	5 - 20 (2)	50 (lettera A, sezione 5, parte II dell'Allegato II alla parte V)	50 (1) 20 (media oraria) dal 1/1/2013
				NH <sub>3</sub>	VL3 0,47 VL4 <MDL	< 5 (2)	100 (3) (sezione 7, parte II dell'Allegato II alla parte V)	< 5 (2)

Inoltre, nel paragrafo 10.3.1 del PIC (pag. 180) al punto n. 4 viene indicato anche il valore del limite massico semestrale di emissione nei due assetti di marcia:

- 4) Nel periodo transitorio (il primo anno dal rilascio dell'AIA) come definito al punto 2) sarà applicato un limite massico semestrale come di seguito elencato:
- a) carbone: SO<sub>x</sub> 2.332 t/semestre  
NO<sub>x</sub> 2.332 t/semestre
  - b) OCD: SO<sub>x</sub> 1.442 t/semestre  
NO<sub>x</sub> 1.080 t/semestre

Merita osservare che, oltre che nella **marcia ad Olio Combustibile Denso**, l'utilizzo dell'OCD nei generatori di vapore delle due unità VL3 e VL4 è condizione tecnicamente imprescindibile anche nella marcia a carbone, nell'ambito della quale funge da supporto affinché nelle sezioni termiche si possano "raggiungere" e "mantenere" le condizioni per la combustione di quest'ultimo combustibile.

Infatti, come desumibile dal quadro riassuntivo descritto nel PIC, nel rispetto di esigenze di processo connesse alla dinamica della combustione, oltre che nel rispetto di esigenze di sicurezza legate alla prevenzione del rischio di esplosione, la normale sequenza di avviamento dei generatori di vapore prevede:

- Una fase iniziale in cui è previsto l'utilizzo, durante l'accensione e la prima rampa di riscaldamento del generatore di vapore, di solo gasolio (avente una maggiore facilità di innesco in ragione dell'inferiore punto di infiammabilità) mediante bruciatori alimentati con tale combustibile; la caldaia del gruppo VL4 è dotata di 24 bruciatori ad olio/carbone e di questi soltanto 8 sono equipaggiati per bruciare anche per l'alimentazione a gasolio; la caldaia VL3 è dotata di 30 bruciatori ad olio/carbone, dei quali 8 sono equipaggiati anche per l'alimentazione a gasolio.

Il passaggio dalla combustione con solo gasolio alla combustione con olio combustibile denso può essere eseguito al raggiungimento di una temperatura dell'aria comburente ai bruciatori pari a circa 150 °C, che generalmente si raggiunge in prossimità all'effettuazione del parallelo con la rete elettrica o al raggiungimento di una potenza di circa 3-5 MW.

- Una fase intermedia di salita in potenza da 3÷5 fino a circa 200 MW che si realizza con l'inserimento della alimentazione di OCD, con completamento della preparazione del campo termico per l'inserimento in sicurezza del carbone. Durante questa fase l'utilizzo di gasolio viene gradualmente sostituito da OCD, fino al raggiungimento di circa 10÷12 MW di potenza; la massima potenzialità del sistema di alimentazione/combustione a gasolio è di circa 24 MW.

Da questo punto in poi durante questa fase l'impianto viene alimentato solo con OCD.

- Una volta raggiunte le condizioni di cui sopra si ha la transizione dalla combustione con OCD alla combustione con carbone: l'avviamento del primo mulino e l'accensione del primo gruppo logico a carbone sono tecnicamente possibili solamente con una temperatura dell'aria comburente maggiore di 304°C, corrispondenti alla potenza di 200 MW sopra citata, procedendo quindi nella salita di carico con l'avviamento in sequenza dei restanti mulini e con lo spegnimento dei bruciatori ad olio combustibile.

L'eventuale transizione diretta dalla combustione a gasolio alla combustione a carbone non può essere realizzata in quanto la potenza termica dei bruciatori che costituiscono il sistema non è in grado di garantire le condizioni per l'evaporazione dell'umidità, la distillazione delle materie volatili e il raggiungimento della temperatura dell'aria comburente necessaria per l'accensione del carbone.

Merita inoltre richiamare che, come già indicato nella parte descrittiva a pag. 16 del PIC, nella **marcia a carbone** oltre che nella fase di avviamento l'OCD è utilizzato come stabilizzante durante l'esercizio a potenza per sopperire alle eventuali avarie o malfunzionamenti di uno o più sistemi logici di iniezione del carbone in caldaia.

### 3. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE

Con riferimento alla prescrizione richiamata in premessa relativa all'utilizzo di OCD con tenore di zolfo < 0,3%, merita sottolineare come il Gestore già prima del rilascio dell'Autorizzazione, nell'ambito della Conferenza di Servizi del 17 settembre 2012, aveva rappresentato la criticità nel rispettare tale prescrizione, proponendo l'utilizzo di OCD con tenore di zolfo < 3%; tale proposta era stata rigettata e la prescrizione è stata mantenuta nell'AIA come inizialmente formulata.

Successivamente, con propria nota Prot. 5.137 del 12.10.2012 (il contenuto della quale non è stato esaminato nell'ambito dell'istruttoria dell'Autorizzazione rilasciata), il Gestore ha ribadito la richiesta di rivalutare tale prescrizione in quanto essa si sarebbe tradotta in un notevole aggravio economico, stante il fatto che da una analisi di mercato era stata messa in luce l'impossibilità di poter operare l'approvvigionamento di OCD con tenore di zolfo < 0,3% in regime di libera concorrenza (in ragione di una situazione di monopolio di fatto stante lo scarso mercato per tale prodotto), e in una potenziale criticità gestionale, stante il rischio di non poter dare continuità all'approvvigionamento connesso sempre alla marginalità del mercato che potrebbe mettere a rischio le esigenze di funzionamento della Centrale, proponendo pertanto l'utilizzo di OCD con tenore di zolfo < 1%.

A fronte di quanto sopra rappresentato, il Gestore richiede una modifica dell'attuale disposto dell'AIA proponendo:

- Rinuncia alla "marcia ad OCD" attualmente autorizzata per i gruppi VL3 e VL4;
- Utilizzo di OCD esclusivamente come combustibile tecnico propedeutico per la **marcia a carbone** degli stessi gruppi VL3 e VL4 o come combustibile in caso di emergenza impiantistica;
- Nell'assetto di marcia a carbone, computo integrale della quantità di SO<sub>2</sub> legata anche all'utilizzo di OCD sia nella fase di avvio che nella fase di supporto a regime, ai fini del calcolo per il rispetto del limite massico di SO<sub>x</sub> prescritto nel Paragrafo 10.3.1, punto 4 (pag. 180) del PIC;
- Utilizzo, solo in tale assetto di marcia, di OCD con tenore di zolfo < 1%.

Come desumibile dalle considerazioni e dagli elementi di carattere tecnico riportati nel seguito, la proposta di modifica dell'Autorizzazione nei termini sopra indicati non solo non comporta alcun aggravio dell'impatto connesso all'esercizio dei gruppi VL3 e VL4 della Centrale, ma è migliorativa dal punto di vista ambientale (in termini di emissioni), traducendosi le prospettate condizioni impiantistiche e di esercizio in condizioni di fatto più restrittive rispetto a quelle dell'assetto attualmente autorizzato.

#### 3.1 BILANCIO DELLO ZOLFO

Prima di affrontare il tema del bilancio di massa dello zolfo nell'assetto attuale autorizzato e nell'assetto futuro (inteso come assetto a valle della modifica dell'attuale disposto dell'AIA come descritta in precedenza), merita osservare che già nell'assetto attuale prima di essere convogliati ai camini i fumi uscenti da ciascuna caldaia vengono trattati in un apposito impianto di desolfurazione ad umido di tipo calcare/gesso.

Il trattamento di desolfurazione prevede una prima torre di prelavaggio in cui i fumi incontrano una pioggia di acqua di mare allo scopo di abbattere gli eventuali cloruri e fluoruri presenti. Successivamente, i fumi attraversano una torre di assorbimento in cui avviene la rimozione dell'anidride solforosa presente, per effetto della reazione col calcare in sospensione in acqua, e sono infine inviati in atmosfera attraverso il camino. Come previsto dalle BAT di settore, l'efficienza di rimozione dell'impianto nell'assetto esistente è superiore all'85%.

Il gesso prodotto dalla rimozione dell'anidride solforosa è integralmente destinato ad attività di recupero e, come desumibile dai bilanci di seguito riportati, nell'assetto futuro rimarrà sostanzialmente invariato.

Premesso quanto sopra, nei paragrafi seguenti si mostrerà come in ragione del trattamento degli effluenti attuato nell'impianto di desolfurazione sopra descritto, nell'assetto futuro il bilancio di massa dello zolfo in ingresso presenterà un incremento molto lieve (inferiore al 1%) mentre il bilancio di massa dello zolfo in uscita dal camino risulterà migliorativo rispetto all'assetto attuale autorizzato. Si precisa che nelle valutazioni non è stato considerato l'apporto dovuto al gasolio, peraltro invariante nei due assetti, in quanto ritenuto trascurabile.

### 3.1.1 BILANCIO DELLO ZOLFO IN INGRESSO

Nel presente paragrafo viene effettuato il bilancio di massa del quantitativo di zolfo contenuto nel combustibile in ingresso alle caldaie nell'assetto attuale autorizzato e nell'assetto futuro; tale bilancio di massa, vista la presenza dell'impianto di desolfurazione, è correlabile con le effettive emissioni in atmosfera di SO<sub>2</sub>.

Per quanto attiene alla **marcia ad olio**, con la rinuncia proposta dal Gestore la quantità di zolfo immessa in caldaia in tale modalità di marcia assieme al combustibile andrebbe ad azzerarsi.

Per quanto attiene invece alla **marcia a carbone**, laddove si prendano a riferimento un consumo medio annuo di OCD pari a circa 15000 t (riferibile al consumo di OCD propedeutico alla marcia a Carbone dei gruppi VL3 e VL4) ed un consumo medio annuo di carbone pari a 1500000 t (tenore di zolfo autorizzato nel carbone pari a 1%), il bilancio di massa dello zolfo contenuto nei combustibili in ingresso in centrale nell'assetto autorizzato attuale (tenore di zolfo nell'OCD del 0,3%) risulterebbe pari a:

$$[S] = (15000 \times 0,003) + (1500000 \times 0,010) = 15045 \text{ t/anno}$$

mentre nell'assetto futuro, ipotizzando un tenore di zolfo nell'OCD pari a 1%, il bilancio di massa di S in ingresso diventerebbe:

$$[S] = (15000 \times 0,010) + (1500000 \times 0,010) = 15150 \text{ t/anno}$$

La modifica dell'Autorizzazione proposta comporterebbe pertanto in termini differenziali una variazione della quantità di zolfo in ingresso in Centrale che risulterebbe ampiamente inferiore al 1%; di conseguenza la variazione del quantitativo di gesso prodotto dall'impianto di desolfurazione (che peraltro viene integralmente destinato a recupero) risulterà non significativa.

Come già sottolineato in precedenza, quanto sopra indicato rappresenta il bilancio dello zolfo immesso in caldaia, mentre ai fini ambientali ciò che rileva è il bilancio dello zolfo presente nelle emissioni in uscita dal camino che, come illustrato nel seguente paragrafo, a seguito della modifica

proposta è atteso si modifichi con riduzione del quantitativo emesso.

### 3.1.2 BILANCIO DELLO ZOLFO IN USCITA AL CAMINO

A fronte della ridotta variazione del quantitativo di zolfo in ingresso, in ragione dei trattamenti degli effluenti prima della loro emissione in atmosfera (impianto di desolfurazione) le variazioni delle emissioni al camino di SO<sub>2</sub> associate alla modifica sono in diminuzione. Infatti, in linea con la descrizione fatta in precedenza circa le modalità di utilizzo dell'OCD nella marcia a carbone, per quanto attiene alla quota di emissioni al camino di SO<sub>2</sub> derivante dalla combustione dell'OCD, si individuano due fasi distinte:

- a. Emissioni associate alla fase di avvio dei gruppi, che include una sottofase con potenza sotto il valore di minimo tecnico (preMT) ed una sottofase con potenza sopra il minimo tecnico (postMT); il Minimo Tecnico dichiarato, ovvero la potenza al di sopra della quale ci sono le condizioni tecniche per consentire il funzionamento dei sistemi di abbattimento dei principali inquinanti presenti nei fumi di combustione, ed in particolare del desolforatore, è pari a 130 MW per entrambe le modalità di marcia.

Nel dispositivo autorizzativo attuale, le emissioni preMT, rientrando in una fase esplicitamente esclusa ai sensi dell'articolo 271 comma 14 del D. Lgs. 152/2006, non sono considerate in termini di rispetto del Valore Limite di Emissione.

Nella proposta di modifica dell'autorizzazione si propone l'inclusione della quantità di SO<sub>2</sub> legata all'utilizzo di OCD nella fase di avvio nel computo complessivo per il rispetto del limite massico prescritto riportato al punto 4) di pag. 180 del PIC :

4) Nel periodo transitorio (il primo anno dal rilascio dell'AIA) come definito al punto 2) sarà applicato un limite massico semestrale come di seguito elencato:

- a) carbone: SO<sub>x</sub> 2.332 t/semestre  
NO<sub>x</sub> 2.332 t/semestre

Per ognuno dei gruppi a carbone della Centrale (VL3 e VL4) viene effettuata mediamente una fase di avvio ogni mese, per un totale complessivo di 24 avviamenti annui per i due gruppi; tali eventi sono imputabili ad avvii a seguito di fermate dell'impianto per avarie o per manutenzione. Il quantitativo di OCD utilizzato mediamente in ogni fase di avviamento risulta pari a circa 500 t.

A fronte dei dati sopra riportati, il quantitativo totale annuo di zolfo in ingresso nelle fasi di avviamento nell'assetto attuale autorizzato (tenore di S nell'OCD di 0,3%) risulta pari a  $(500 \times 24) \times 0,003 = 36$  t, mentre nell'assetto futuro (tenore di S nell'OCD 1%) risulterebbe pari a  $(500 \times 24) \times 0,010 = 120$  t.

Della quantità complessiva di OCD necessario nella fase di avvio della marcia a carbone, solo una parte, circa il 20 %, viene immessa in caldaia nella fase preMT, ovvero prima che possa essere messo in funzione il desolforatore.

Ipotizzando in via cautelativa che tutto il quantitativo di zolfo contenuto nell'OCD



utilizzato nelle fasi di avvio della marcia a carbone sotto il Minimo Tecnico venga interamente combusto ad SO<sub>2</sub> e convogliato al camino, la quota parte delle emissioni totali annue, associate a tale fase per le due unità, sarebbe pari a:

$[SO_2] \text{ al camino} = 36 * 20 \% * (64/32) = 14 \text{ t/anno ovvero } 7 \text{ t/semestre}$  - Assetto autorizzato

$[SO_2] \text{ al camino} = 120 * 20 \% * (64/32) = 48 \text{ t/anno ovvero } 24 \text{ t/semestre}$  - Assetto di modifica proposto

Pertanto la quota parte delle emissioni associate alla fase di avvio preMT (che nell'assetto autorizzato attuale non viene computata) andrà a ridurre la quota disponibile al di sopra del minimo tecnico, per le due unità VL3 e VL4, che passerà da 2.332 t/semestre a circa 2.308 t/semestre, con conseguente riduzione del quantitativo effettivo di SO<sub>2</sub> emesso in atmosfera e pertanto una diminuzione dell'impatto ambientale complessivo dell'attività.

- b. emissioni associate all'utilizzo di OCD durante la marcia ordinaria dell'impianto con valori di potenza superiori al minimo tecnico (postMT) in concomitanza ad avarie/guasti di uno o più mulini. Similmente a quanto previsto nell'assetto già autorizzato anche a valle della proposta di modifica le emissioni verranno misurate dallo SME (e pertanto con verifica del VLE) nonché computate nel bilancio massico complessivo con il rispetto del valore limite prescritto in AIA. La variazione del quantitativo di SO<sub>2</sub> emesso in atmosfera in questa fase sarà pertanto nulla.

In definitiva, il prospetto della variazione complessiva del quantitativo di SO<sub>2</sub> emesso in atmosfera nell'assetto attuale autorizzato e nell'assetto futuro è il seguente:

	<b>Limite massico semestrale (prescrizione n. 4 pag. 180 del PIC)</b>	<b>Emissioni SO<sub>2</sub> al camino (incluso fase di avvio)</b>
<b>Assetto attuale autorizzato</b>	2332 t	2339 t
<b>Assetto di modifica proposto</b>	2332 t	2332 t

Alla luce di quanto sopra illustrato è evidente come la modifica proposta comporta una riduzione del quantitativo annuo di ossidi di zolfo emesso al camino e risulti pertanto, dal punto di vista ambientale, "migliorativa" rispetto all'assetto autorizzato ed eviti al Gestore l'imposizione di una misura che comporterebbe evidenti criticità di approvvigionamento e che sarebbe penalizzante sotto il profilo economico e della garanzia di esercizio.

#### 4. INFORMAZIONI IN MERITO AL DEPOSITO ATTUALE DI OCD

A completamento del quadro di riferimento di cui sopra, merita richiamare che allo stato attuale il deposito di OCD di Centrale è costituito da :

- *un serbatoio (SN2), che verrà mantenuto in esercizio attivo fino all'eliminazione definitiva dalla Centrale dell'OCD, in accordo al piano industriale approvato nel PIC; in ragione dei vincoli tecnici legati al battente minimo necessario al corretto funzionamento delle pompe di alimentazione delle caldaie, alla data del gennaio 2013 nel serbatoio SN2 è presente un quantitativo di OCD con contenuto di zolfo < 1 % (0,81%) pari a circa 10.000 t.;*
- *un serbatoio (SN3), allo stato attuale inidoneo all'esercizio (essendo il sistema di riscaldamento fuori servizio ed il tetto galleggiante danneggiato), in procinto di essere dismesso. Tale serbatoio contiene fondami di olio, non più utilizzabili per l'esercizio dell'impianto, che saranno rimossi nell'ambito delle attività propedeutiche alla demolizione del serbatoio stesso.*

In attesa che venga istruita e definita la presente istanza di modifica dell'AIA, il Gestore fa presente che, a fronte di quanto riportato al primo comma del paragrafo 10.2 (recante "Combustibili e materie prime") del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al Decreto AIA, già a valle della Conferenza di Servizi conclusiva del 17.09.2012, a partire dal mese di ottobre, non è stato più effettuato alcun approvvigionamento di olio combustibile denso.

A seguito della pubblicazione del Decreto AIA, in linea con i chiarimenti interpretativi intercorsi in un incontro tenutosi il 19.11.2012 presso il Ministero e considerato che l'olio combustibile denso stoccato in Centrale, nel serbatoio SN2 unico disponibile all'esercizio, è in esaurimento, il Gestore ha disposto immediatamente un ordine di fornitura di olio combustibile denso con contenuto di zolfo < 0,3%. Il Gestore ha dovuto emettere detto ordine nei confronti dell'unico operatore in Italia in grado di garantire la fornitura di tale tipologia di olio combustibile denso.